SEGRETERIA DI STATO
AFFARI ESTERI

Prot. n. 25250/2015

San Marino, 2 marzo 2015/1714 d.f.R.

Onorevoli Consiglieri

Augusto Michelotti
Vice Presidente del Gruppo Nazionale
Sammarinese presso l'Unione Interparlamentare

Capi Gruppo Consiliari

e p.c. Ill.mo Signor
Gian Carlo Venturini
Segretario di Stato per gli Affari Interni

LORO SEDI

Oggetto: **Riferimento in merito all'Agenda per lo Sviluppo post 2015**

Ho l'onore di trasmettere Loro un riferimento preparato dalla Missione Permanente della Repubblica di San Marino presso le Nazioni Unite a New York, relativo ai negoziati in corso per la definizione dell'Agenda per lo Sviluppo post 2015 e, in particolare, degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in vista del Vertice dei Capi di Stato e di Governo in programma nel settembre di quest'anno.

Si tratta di una questione molto importante per la futura attività di tutto il sistema onusiano e per le politiche dell'Organizzazione e di ognuno dei suoi Stati membri.

Mi risulta che siano in corso dibattiti al riguardo anche in ambito parlamentare e ritengo importante che il Consiglio Grande e Generale s'inserisca nel processo in corso, innanzitutto approfondendo la conoscenza della tematica e, quindi, se i Gruppi consiliari lo riterranno opportuno, con un apposito dibattito in occasione di una prossima sessione consiliare.

REPUBBLICA DI SAN MARINO
Contrada Omerelli, 31 - 47890 San Marino
segreteriadistato@esteri.sm - **www.esteri.sm**
T +378 (0549) 882 302
F +378 (0549) 882 814

SEGRETERIA DI STATO
AFFARI ESTERI

L'allegato riferimento è inteso quale contributo di questa Segreteria di Stato, che, in particolare attraverso la Rappresentanza diplomatica a New York, è a disposizione per fornire ulteriori elementi d'informazione e documentazione.

Mentre resto in attesa di un eventuale riscontro, mi è gradito rinnovare Loro i miei migliori saluti.

IL SEGRETARIO DI STATO
(**Pasquale Valentini**)

FB/mz

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Contrada Omerelli, 31 - 47890 San Marino
segreteriadistato@esteri.sm - **www.esteri.sm**

T +378 (0549) 882 302
F +378 (0549) 882 814

Riferimento sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Uno dei punti più importanti del documento finale "*The future we want*" della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (Rio+20, a cui San Marino non ha partecipato), svoltasi a Rio de Janeiro nel giugno del 2012, è stato l'accordo degli Stati membri a iniziare un percorso che portasse alla definizione degli obiettivi dello sviluppo sostenibile (SDGs).

Nel documento finale di Rio+20 si prevedeva che gli SDGs avrebbero dovuto essere limitati nel numero, ambiziosi e facili da comunicare. Inoltre, essi avrebbero dovuto tener conto, in egual misura, delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (economica, sociale e ambientale), essere coerenti e integrati nell'Agenda delle Nazioni Unite per lo sviluppo post 2015, che sarà adottata al Vertice dei Capi di Stato e di Governo previsto nel mese di settembre 2015.

Con una decisione dell'Assemblea Generale (67/555), nel gennaio del 2013, è stato costituito un Gruppo di Lavoro aperto (OWG) per la definizione degli SDGs, co-presieduto dai Rappresentanti Permanenti di Ungheria e Kenya.

Inizialmente, l'OWG doveva essere composto da 30 Paesi, nominati dai 5 diversi Gruppi Regionali delle Nazioni Unite. Tuttavia, in considerazione dell'accesa competizione in seno ai rispettivi gruppi, in alcuni casi, si è deciso di dividere un seggio fra più Stati.

Dopo 13 sessioni di lavoro, a luglio del 2014, l'OWG ha adottato un rapporto, che contiene la proposta dell'OWG sugli SDGs.

L'Assemblea Generale, con la risoluzione A/68/L.61 ha deciso che la proposta dell'OWG, contenuta nel rapporto, costituirà la base per integrare gli SDGs nell'Agenda delle Nazioni Unite per lo sviluppo post-2015, riconoscendo tuttavia che anche altri input possono essere considerati nel processo di negoziazione intergovernativo che porta alla definizione dell'Agenda.

Nel suo rapporto, l'OWG ha individuato 17 SDGs.

Obiettivo n. 1: L'eliminazione della povertà in ogni sua forma e in ogni luogo

Obiettivo n. 2: L'eliminazione della fame, il conseguimento della sicurezza alimentare e di una migliore nutrizione, lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile

Obiettivo n.3: Il conseguimento di una vita sana e la promozione del benessere per tutti a tutte le età

Obiettivo n. 4: Il conseguimento di un'educazione inclusiva e di pari qualità, la promozione di opportunità di apprendimento nel corso di tutta la vita per tutti

Obiettivo n.5: Il conseguimento dell'uguaglianza di genere e dell'emancipazione di tutte le donne e le ragazze

Obiettivo n.6: Il conseguimento della disponibilità e di una gestione sostenibile dell'acqua e servizi igienico-sanitari per tutti

Obiettivo n.7: L'accesso per tutti a un'energia affidabile, sostenibile, moderna e a prezzi accessibili

Obiettivo n.8: La promozione di una completa, sostenibile crescita economica, di un impiego pieno e produttivo e di un lavoro dignitoso per tutti

Obiettivo n. 9: La promozione di una struttura resiliente, lo sviluppo di un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e dell'innovazione

Obiettivo n. 10: La riduzione dell'ineguaglianza dentro e fra gli Stati

Obiettivo n. 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

Obiettivo n.12: Il conseguimento di un consumo e di modelli produttivi sostenibili

Obiettivo n.13: Intraprendere un'azione urgente per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze

Obiettivo n.14: La conservazione e l'uso sostenibile degli oceani, mari e risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Obiettivo n.15: La protezione, restaurazione e promozione di un uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, la gestione sostenibile delle foreste, la lotta alla desertificazione, l'arresto della degradazione della terra, l'arresto della perdita della biodiversità

Obiettivo n.16: La promozione di società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, l'accesso alla giustizia per tutti, la costruzione di istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli

Obiettivo n.17: Il rafforzamento dei mezzi di attuazione e la rivitalizzazione del partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

Agenda per lo sviluppo post-2015.

Co-presieduti dai Rappresentati Permanenti di Irlanda e Kenya, i negoziati intergovernativi per la definizione di un'Agenda delle Nazioni Unite per lo Sviluppo post-2015, sono stati lanciati lo scorso mese di gennaio.

Com'è stato menzionato in precedenza, l'Agenda sarà adottata al Vertice delle Nazioni Unite, che si svolgerà, al livello di Capi di Stato e di Governo, dal 25 al 27 settembre 2015.

Nel processo intergovernativo teso alla definizione dell'Agenda per lo Sviluppo post-2015, si farà riferimento a diversi e importanti contributi: il rapporto dell'OWG sullo sviluppo sostenibile che contiene gli SDGs, il rapporto del Comitato Intergovernativo di esperti sul finanziamento dello sviluppo sostenibile e il rapporto di Sintesi del Segretario Generale delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile.

Per il momento, ci sono state due sessioni del processo intergovernativo, a cui hanno partecipato, oltre ai Paesi membri, anche alcuni rappresentanti della società civile e di gruppi d'interesse.

Nella prima sessione (19-21 gennaio), i lavori si sono incentrati sugli elementi di discussione che dovranno far parte del processo intergovernativo.

Il Presidente dell'Assemblea Generale (PGA), il Segretario Generale (SG) e il Presidente dell'ECOSOC hanno preso parte alla prima riunione della sessione. Nei loro discorsi introduttivi, essi hanno voluto ricordare le sfide che bisogna affrontare nel corso di questo delicato processo.

In particolare, il PGA ha ricordato che mancano meno di 250 giorni per la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs) e ha incoraggiato gli Stati membri a fare di più da qui alla fine del 2015.

Il SG ha ricordato che questo è un anno fondamentale perché sono in corso tre processi molto delicati, i quali potrebbero spingerci verso una nuova era di prosperità condivisa: i negoziati per la definizione dell'Agenda post-2015, quelli che portano alla Conferenza sul Finanziamento per lo Sviluppo, e quelli che riguardano il prossimo Vertice sui Cambiamenti Climatici.

Il Presidente dell'ECOSOC ha invece enfatizzato il ruolo del Forum Politico di Alto Livello e dell'ECOSOC nella futura attuazione dell'Agenda.

Nel corso della sessione, è stato riconosciuto dagli Stati membri che il Rapporto dell'OWG sullo sviluppo sostenibile costituisce la base principale per integrare gli SDGs nell'Agenda post-2015. L'idea generale è che non si debba riaprire la discussione sugli SDGs, che sono il frutto di una lunga e complessa negoziazione in seno all'OWG. Tuttavia, l'integrazione degli SDGs nell'Agenda post-2015 potrebbe comportare alcune difficoltà di ordine tecnico che rischiano di compromettere il delicato equilibrio politico raggiunto.

Si è discusso anche della Dichiarazione finale del Vertice e degli elementi che dovrebbero farne parte.

Dopodiché si è discusso dei mezzi di attuazione e del partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

Su questo tema, il messaggio principale è stato che gli SDGs non potranno essere realizzati senza adeguati mezzi di attuazione e un rinnovato partenariato globale.

Infine, si è parlato del processo di Follow-up e di Revisione, che deve essere aperto, trasparente e inclusivo per la verifica dell'attuazione dell'Agenda. Alcuni Paesi hanno rilevato che esso deve essere universale, volontario e non selettivo e costruito sui meccanismi e processi esistenti.

Nella seconda sessione dei negoziati intergovernativi (17/20 febbraio), si è discusso della Dichiarazione.

Nelle discussioni, è emerso che la Dichiarazione deve essere concisa, ambiziosa, semplice da comunicare e da mettere in pratica.

Come si può evincere dal documento allegato (Elementi per la discussione sulla Dichiarazione), la Dichiarazione dovrebbe essere articolata in sei parti:

- la prima concerne la strada verso il 2030, le sfide di oggi e il futuro che vogliamo conseguire;
- la seconda riguarda gli obiettivi che devono essere raggiunti;
- la terza è relativa ai mezzi di attuazione;
- la quarta riguarda il processo di Follow-up e di Revisione;
- la quinta concerne l'affermazione dei principi e valori fondamentali della comunità internazionale;
- la sesta parte riguarda l'appello ad agire rivolto a tutti gli attori del processo.

La Missione Permanente sammarinese a New York continuerà a seguire il processo partecipando alle prossime sessioni dei negoziati intergovernativi sull'Agenda per lo sviluppo post-2015.

Si ricorda, infine, che il Segretario di Stato Valentini ha affrontato il tema degli SDGs negli ultimi due discorsi che sono stati pronunciati alle Nazioni Unite, al Segmento di Alto Livello dell'ECOSOC (7 luglio 2014) e al Dibattito Generale dell'Assemblea Generale (24 settembre 2014). Il primo intervento, in particolare, di cui si allega la versione in italiano che venne distribuita alla stampa, è incentrato proprio sul tema degli SDGs e degli obiettivi post-2015.

(Riferimento a cura del Rappresentante Permanente Aggiunto, Consigliere Damiano Beleffi – New York, 26 febbraio 2015)

ELEMENTS PAPER FOR DECLARATION DISCUSSION

(based on views expressed during stocktaking session19-21 January)

General: Declaration should be concise, visionary, ambitious, actionable, communicable and simple. **A call to action by all.** It should have a compelling and simple title and draw on important source documents.

1. A collective vision of the road to 2030

- Today's challenges: poverty, climate change, the degradation of the natural world, inequality within and between countries, vulnerability and exclusion, institutional failures, economic/social/environmental shocks and challenges, including those undermining peaceful and just societies.

- The tomorrow we want: irreversible end to poverty and shared well-being for all, to be achieved through the laying of strong economic foundations, social development and environmental stewardship.

2. What we must do to get there

- An ambitious and transformative agenda
- Goals and targets which member States have defined; national ownership and leadership
- Global goals and targets, to apply universally
- Goals and targets which leave no one behind and which balance and integrate the economic, social and environmental dimensions of development
- What the new framework will set out to do (possibly framed in part using the six essential elements of the SG's Synthesis Report : dignity, people, prosperity, planet, justice, partnership)
- Building on the MDGs
- But with new ambition, addressing structural drivers of poverty, inequality and unsustainable development

- A framework which responds, in particular, to the needs of countries in special situations.
- And which takes account of differing national circumstances and respects national positions and priorities.

3. **How we will do this**

- Mobilise the means of implementation
- A revitalized global partnership to:
  - build an enabling environment for development, including through good governance and the rule of law at all levels;
  - create and nourish a diversity of multi-stakeholder partnerships, including with the business sector, civil society, academia, parliaments, local authorities and international institutions.

- Strengthening of the United Nations to respond to needs on the road to 2030

4. **Follow-Up and Review**

- Recognising the importance of a robust and transparent framework for follow-up and review at all levels.

5. **Our commitment:** global solidarity, common principles

- Charter of the United Nations and respect for international law
- Reaffirmation of common values including freedom, equality, solidarity, tolerance, respect for all human rights, including gender equality, the right to development, respect for national sovereignty and right to self-determination
- Principles of the Rio Declaration on Environment and Development, including, inter alia, CBDR
- Political commitment to complete the unfinished business of the MDGs and implement the post-2015 development agenda.

6. **Final call to action**

INTERVENTO DEL SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI ESTERI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO PASQUALE VALENTINI AL SEGMENTO DI ALTO LIVELLO DELL'ECOSOC (NEW YORK, 7 LUGLIO 2014)

Signor Presidente,

[Signor Segretario Generale,]

Eccellenze,

Signore e Signori,

a nome del Governo sammarinese, desidero congratularmi con S.E. Martin Sajdik, per la sua elezione alla Presidenza dell'ECOSOC. La sua esperienza come Ambasciatore dell'Austria alle Nazioni Unite è una risorsa preziosa per dare un impulso fondamentale ai lavori del Consiglio.

Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio hanno costituito uno stimolo straordinario per un'azione reale e collettiva verso il superamento delle più gravi emergenze mondiali: la fame e la malnutrizione, il mancato accesso alle cure mediche di base e all'istruzione primaria, la mortalità infantile e materna, la disuguaglianza di genere, il mancato controllo di gravi malattie trasmissibili,le problematiche ambientali.

Ciò è stato possibile perché tutti i Paesi hanno lavorato insieme cercando di perseguire gli stessi risultati.

Il corale impegno della comunità internazionale ha portato, in alcuni casi, al raggiungimento degli obiettivi e sempre ha determinato una presa di coscienza collettiva, a tutti i livelli, della necessità di agire per la loro realizzazione, nella consapevolezza che è in gioco il futuro stesso dell'umanità.

Nonostante i rilevanti progressi che si sono registrati, senza un'ulteriore intensificazione dell'azione a livello nazionale, regionale e della cooperazione globale, molti Paesi non potranno raggiungere tutti gli Obiettivi.

I progressi sono stati diseguali, sia fra i Paesi, che all'interno degli stessi Paesi; inoltre sono stati diseguali fra gli Obiettivi stessi. La crisi economica che negli ultimi anni ha colpito molto pesantemente anche gli Stati economicamente più avanzati ha contribuito ad accrescere questa situazione di squilibrio nel conseguimento degli Obiettivi e talora, ha favorito la diffusione di sentimenti egoistici e l'affermarsi di politiche protezionistiche, che vanno in senso diametralmente opposto rispetto alla relazione degli Obiettivi.

Troppe persone in molti Paesi vivono ancora in uno stato di assoluta povertà, moltissime donne e bambini lottano quotidianamente per la mera sopravvivenza, la sicurezza alimentare è un lusso per centinaia di milioni di persone, così come l'accesso all'acqua potabile, ai servizi sanitari, all'educazione.

Il rapporto del Segretario Generale, che il mio Paese apprezza e sostiene perché utile per comprendere quali fattori siano essenziali per il pieno raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo, ci consente di proporre alcune riflessioni.

In molti Paesi la globalizzazione economica è stata molto spesso associata ad un aumento delle disuguaglianze. Questo significa che la globalizzazione è un fenomeno che va governato e per farlo occorre considerare che sotto l'aspetto economico c'è la realtà di una umanità sempre più interconnessa. Ciò sottintende dunque un'inevitabile necessità di dialogo fra culture e religioni diverse, senza il quale i fenomeni di globalizzazione possono tradursi in aumento della povertà e di varie forme di discriminazione.

Per questo motivo, nella definizione dei nuovi obiettivi post 2015, occorre porre in primo piano, come condizione essenziale, il riferimento alla pace e al rispetto dei diritti umani e, in particolare un approccio che integri in modo equilibrato le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: quella sociale, quella economica e quella ambientale.

C'è un test che può svelare la bontà di ogni azione rivolta allo sviluppo: se la sua realizzazione porta con sé la crescita del rispetto che viene riservato alla tutela della persona e alla sua libertà di espressione, cominciando da quella religiosa, e, contemporaneamente la crescita del rispetto dovuto alla prima e fondamentale formazione sociale che è la famiglia.

I problemi da affrontare sono globali e perciò esigono interventi che abbiano l'orizzonte di un'azione collettiva che coinvolga tutta la comunità internazionale, un'azione che non può essere intesa come un'imposizione o una limitazione di sovranità, ma al contrario, in conformità con i principi di solidarietà e sussidiarietà, come il sostegno offerto ad ogni Stato per rispondere al dovere primario di proteggere la propria popolazione e di assicurare ai

propri cittadini le condizioni affinché ogni uomo, donna, ragazzo possa vivere con dignità e prosperità.

E' una sfida ambiziosa, ma nello stesso tempo è l'imperativo morale che dobbiamo essere disponibili a fare nostro.

La Repubblica di San Marino sarà lieta di offrire il proprio contributo cooperando con tutti i Paesi per la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e la definizione di un'Agenda post-2015 che sia universale, trasparente e, al tempo stesso, effettivamente perseguibile.